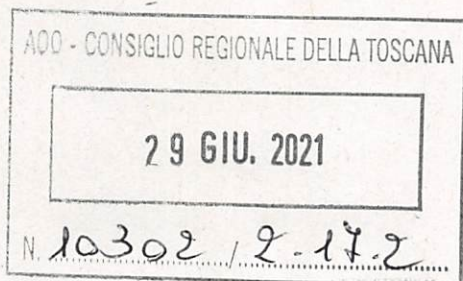




Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE



Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art.173 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito ai tagli alla fecondazione assistita per i centri convenzionati.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Vista,

la delibera di Giunta regionale n.1197/2019 che definisce le modalità di accesso per la fecondazione assistita omologa ed eterologa.

Premesso che,

Sulla stampa¹ del 29 giugno 2021 è stata data pubblicazione di una lettera inviata al Presidente della Regione da parte di un'associazione operante nel campo e relativa ad una Circolare inviata dall'Assessorato regionale che dispone una taglio di circa il 30% alla fecondazione medicalmente assistita (PMA) in convenzione, che in Toscana riguarda 5 centri sui 23 totali;

Le donne di età inferiore o uguale a 43 anni pagano esclusivamente il ticket sanitario per 4 cicli per la fecondazione assistita omologa e/o eterologa maschile, e pagano l'intero importo per le successive, mentre quelle con età inferiore a 46 anni pagano esclusivamente il ticket sanitario per 4 cicli per la fecondazione assistita eterologa femminile, mentre pagano l'intero importo per le successive.

Considerato che,

In Toscana le tecniche di PMA sono applicate da strutture sanitarie pubbliche, private e private convenzionate, per un totale di 23 centri di procreazione medicalmente assistita di cui 8 di I livello, che effettuano l'inseminazione artificiale principalmente intrauterina, e 15 di II e III livello che si occupano di tecniche più complesse, quali i cicli a fresco (Fivet, Icsi) e congelamento di ovociti e embrioni;

A comportare la riduzione, stando a quanto riportato, sarebbe una *"nuova modalità interpretativa"* di una delibera regionale del 2018, che comporta che il calcolo del numero massimo annuale delle prestazioni *"debba essere calcolato non più al netto, bensì al lordo del costo del ticket del paziente, che nel caso della PMA si aggira attorno ai 500 euro"*, peraltro con effetto retroattivo al 1 gennaio 2021;

¹ Corriere Fiorentino, 29.06.2021. Pagina 9.

Nella lettera inviata, l'associazione spiega che in questi giorni *"numeroso coppie toscane – e anche quelle provenienti da fuori regione – che stanno ricevendo dai centri privati l'amara comunicazione che i loro cicli di procreazione, già calendarizzati, dovranno essere cancellati e quindi posticipati di quasi un anno"*.

Evidenziato che,

Stando a quanto riportato, sono circa un migliaio le coppie che dovranno posticipare di un anno i tentativi di PMA a causa dei tagli oggetto della presente interrogazione;

Le probabilità di gravidanza si abbassano sempre di più man mano che la donna avanza con l'età, e quindi rimandare di un anno per molte coppie potrebbe rappresentare la differenza tra avere o non avere un figlio;

Risulta contraddittorio che, mentre il Governo centrale studia nuove misure di sostegno alla natalità, la Toscana ne va invece a limitare l'applicazione, tanto più in considerazione dei dati – ormai strutturali – di ISTAT in merito al calo della natalità nel nostro Paese.

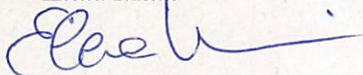
Tutto ciò premesso e considerato,

Interrogano il Presidente e l'Assessore competente per sapere

Se quanto espresso in narrativa corrisponde al vero e, in caso di risposta affermativa, per quale motivo è stata emanata questa disposizione e se non si ritenga opportuno, per i motivi espressi in narrativa, riconsiderare la decisione presa.

I Consiglieri

Elena Meini



Andrea Ulmi

